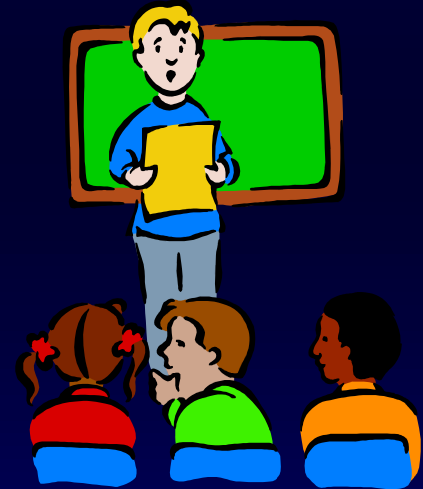


La presenza di un ragazzo con DSA in classe: aspetti emotivi e relazionali

MARCHI MICHELA

U.O. NPI - AUSL Forlì

CDA - Comune di Forlì



Seminario interprovinciale :

Le nuove tecnologie e i disturbi specifici dell'apprendimento

Cesena, 30 gennaio 2008

RISCHIO PSICOPATOLOGICO IN RAGAZZI CON DSA

- **DEPRESSIONE**
(incidenza: 25% nei DSA vs 10% della popolazione scolastica senza DSA)
- **DISTURBI DELLA CONDOTTA**
- **DISTURBI D'ANSIA**

-----→ **debolezza del SE' COGNITIVO**



**RAPPRESENTAZIONE
DEL PROPRIO FUNZIONAMENTO MENTALE**

SE' COGNITIVO

E' la rappresentazione che un individuo possiede circa la propria capacità di comprendere e di controllare la realtà esterna.

E' la rappresentazione del proprio funzionamento mentale.

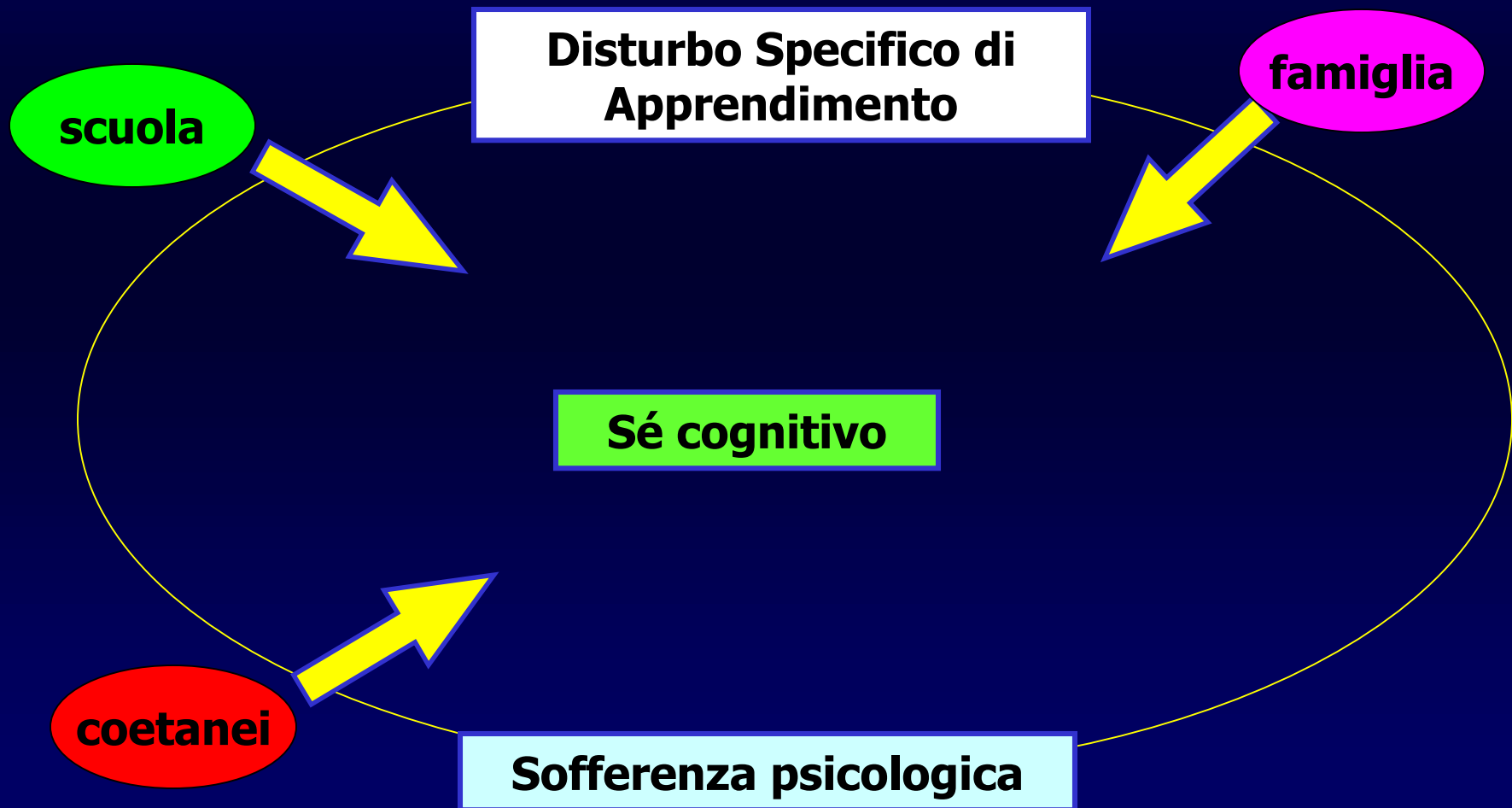
Un disturbo di apprendimento può talora rappresentare una esperienza traumatica in grado di indebolire il Sé cognitivo.



DEBOLEZZA DEL SE' COGNITIVO

- Bassa autostima con contenuti di inadeguatezza, inferiorità riferibili alle proprie potenzialità mentali
(personal helplessness/teoria statica dell'intelligenza)
- Debolezza del Sè Accademico (idee di autosvalutazione e di insuccesso)
- Emotività poco controllata, agita con atti comportamentali o con manifestazioni d'ansia e/o umore depresso
oppure
- Emotività inibita, ipercontrollata
- Evitamento del compito e comportamenti di autosabotaggio
- Teoria attribuzionale esterna (successi)

DISAGIO PSICOLOGICO E DSA



TEORIE DELL'INTELLIGENZA (Dweck e Licht, 1981)

- **TEORIA STATICA DEL FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO:**
l'intelligenza è una dotazione fissa, imm modificabile, al di fuori del proprio controllo. Lo sforzo cognitivo è inutile perché non conduce ad alcun cambiamento
 - **TEORIA DINAMICA DEL FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO:**
l'intelligenza è modificabile, il soggetto può fare qualcosa per aumentarla con un maggiore sforzo cognitivo
- (Poli et al., 1994) "Studio sul ruolo delle rappresentazioni dell'intelligenza nei ragazzi con DSA"



- La teoria dell'intelligenza può influenzare atteggiamenti e obiettivi di fronte ad un apprendimento scolastico (Dweck et al., 1988)

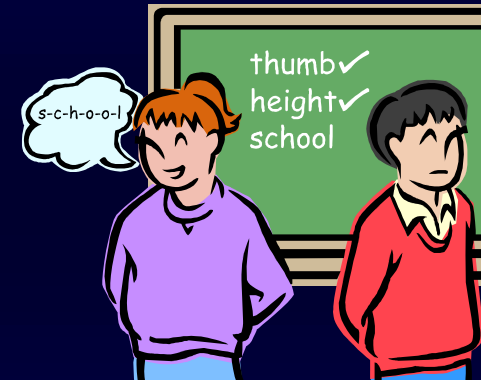
→ **OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO** (incrementare le proprie conoscenze)

→ **OBIETTIVO DI PRESTAZIONE** (ricevere gratificazioni ed evitare la frustrazione)



TEORIA DINAMICA DELL'INTELLIGENZA

- scelta di obiettivi di apprendimento. Atteggiamento orientato alla padronanza, indipendentemente dal grado di autostima. Atteggiamento positivo con attivazione di tutte le risorse individuali di fronte alle difficoltà.



TEORIA STATICA DELL'INTELLIGENZA

- scelta di obiettivi di prestazione. Atteggiamento orientato alla padronanza solo se il livello di autostima è elevato ma l'obiettivo è la dimostrazione del proprio valore con elevato livello d'ansia. Atteggiamento rinunciatario alle prime difficoltà.

TEORIE ATTRIBUZIONALI



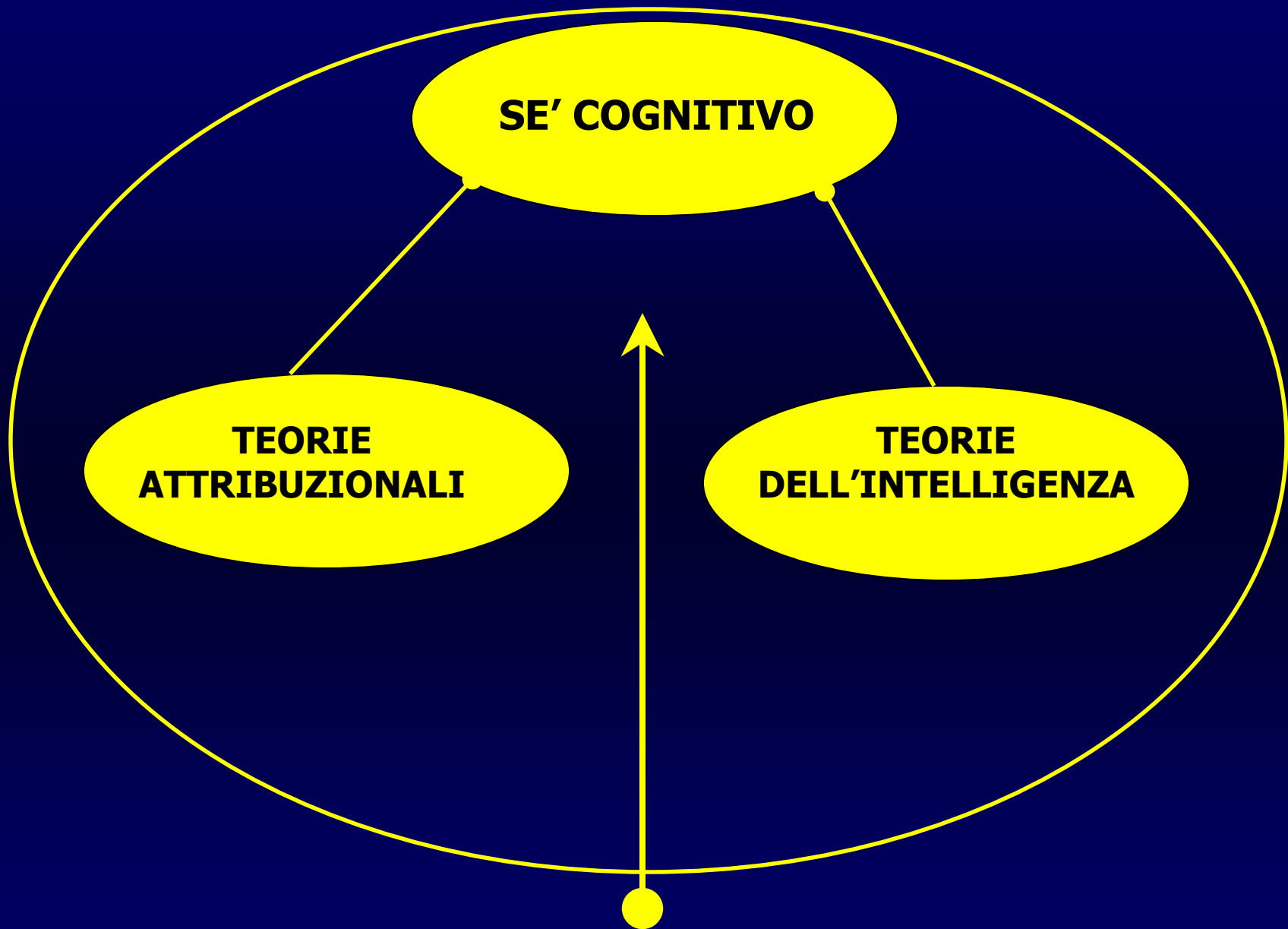
Interpretazione dei fattori causali all'origine degli eventi

RAGAZZO CON DSA

- INSUCCESSO SCOLASTICO → fattori interni (scarsa capacità o impegno ridotto o scarsa intelligenza)
- SUCCESSO SCOLASTICO → fattori esterni (fortuna, aiuti esterni)

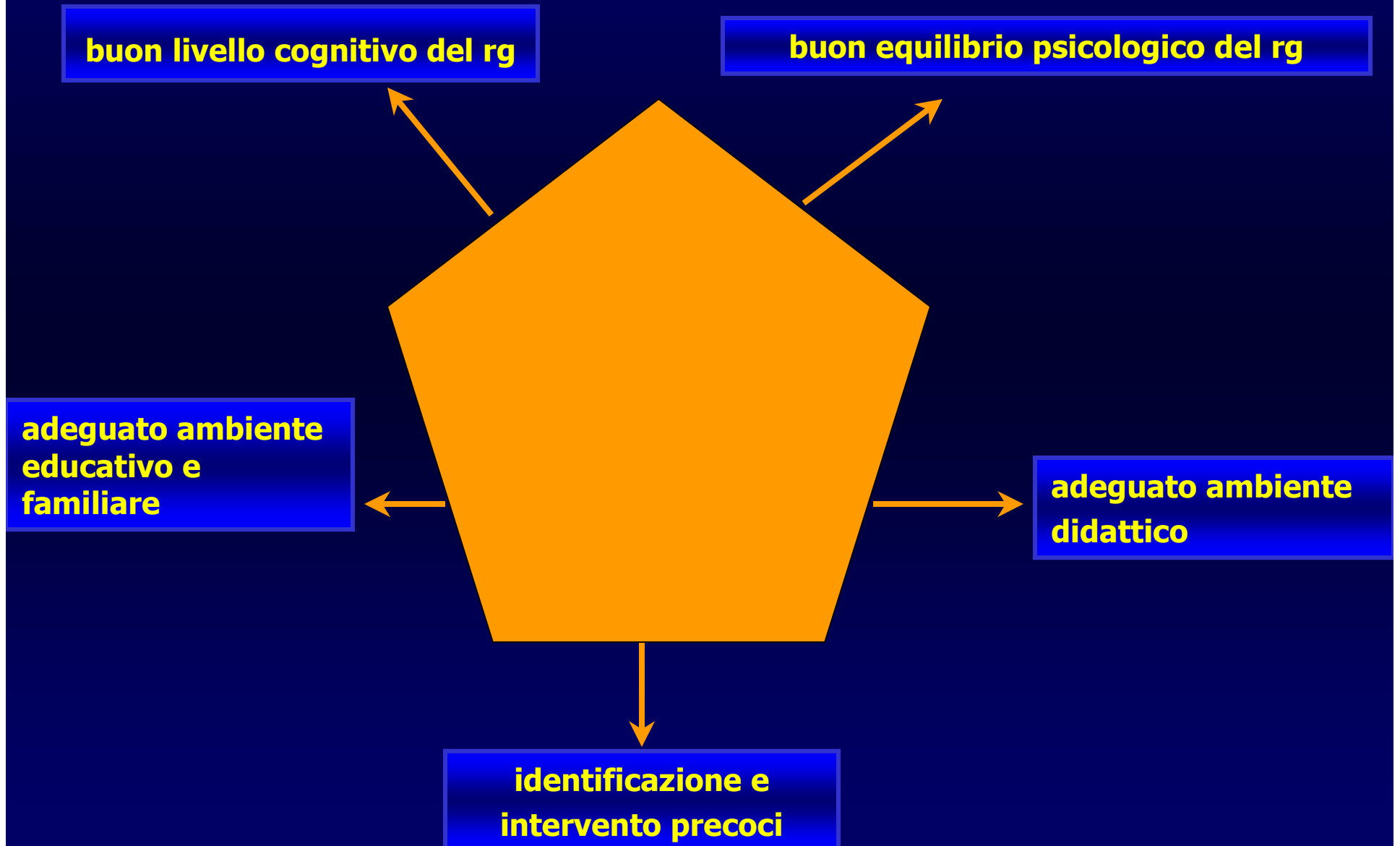
RAGAZZO senza DSA

- teorie attribuzionali protettive che salvaguardano l'autostima (ricavare forza dai successi e minimizzare gli insuccessi per tollerare la frustrazione)



Giudizi dei coetanei e degli adulti

PENTAGONO PROGNOSTICO DI CRITCHLEY (Critchley, 1981)



IMPLICAZIONI OPERATIVE

- Lavorare sull'utilizzo delle competenze non danneggiate (*"leggo male ma comprendo bene"*)
- Lavorare sulle differenze individuali fisiche, psicologiche di ciascun studente per favorire la percezione di un sé costituito da differenti parti, alcune deficitarie, altre indenni (Psicologo scolastico)
- Favorire obiettivi di apprendimento (competenze) e non obiettivi di prestazione per sentirsi gratificati
- Implementare la rappresentazione di un'intelligenza "modificabile", in parte controllabile dal rg.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE